

CARTA DEI SERVIZI CONSULTORIO SOCIALE COOPERATIVE IN CRISI DA DEBITO

*La povertà è il solo lusso delle
persone oneste*

Libero Bovio

20
25

PREFAZIONE

La presente Carta dei Servizi è uno strumento fondamentale di informazione e orientamento, specificamente ideato per gli enti cooperativi aderenti a Confcooperative Sicilia.

Delinea i servizi offerti dai Consultori Cooperative, parte integrante della Rete Nazionale I Diritti del Debitore, un Ente del Terzo Settore. La stesura di questo documento è avvenuta in stretta osservanza dell'Accordo di Partenariato siglato tra Confcooperative Sicilia e l'Associazione Nazionale I Diritti del Debitore, garantendo coerenza e allineamento degli obiettivi.

Il Consultorio si configura come un presidio multiprofessionale dedicato all'assistenza delle cooperative che si trovano in situazioni di crisi da debito. L'obiettivo primario di tale supporto è assicurare la continuità dell'attività d'impresa e salvaguardare i posti di lavoro. Confcooperative Sicilia, condividendo appieno le motivazioni e le finalità di questa iniziativa, ha aderito attivamente, e i servizi saranno erogati congiuntamente su tutto il territorio della Regione Sicilia. I Consultori Cooperative sono parte di una rete più ampia di Consultori Nazionali gestiti dall'Associazione Nazionale I Diritti del Debitore, che fornisce assistenza a famiglie e imprese, includendo anche supporto psicologico per contrastare la ludopatia e il gioco d'azzardo.

Per gli Enti del Terzo Settore e le cooperative, che per loro natura non sono soggette a procedure fallimentari, verranno impiegate le procedure di gestione della crisi da debito previste dal Codice della Crisi. I Consultori saranno affiancati dagli Organismi di Composizione della Crisi, federati all'Associazione Nazionale, che sono autorizzati dal Ministero della Giustizia a operare su tutto il territorio siciliano. Le cooperative riceveranno assistenza da una "rete" di professionisti specializzati nella gestione del debito, i quali adotteranno un approccio "multiprofessionale" per valutare la crisi sotto i profili giuridico-legale, finanziario ed economico.

Confcooperative Sicilia e l'Associazione ritengono che la "Crisi da Debito" delle imprese sia principalmente riconducibile a fattori pluriennali di congiunture negative, sia esogene che endogene, che hanno causato una significativa riduzione del fatturato e del reddito prodotto. Tale crisi va affrontata con interventi mirati alla riduzione del debito, in particolare quello fiscale, attraverso gli strumenti di "riequilibrio solidale" previsti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (C.C.I.A.A.).

I professionisti dei Consultori Imprese accompagneranno gli imprenditori in questo percorso di recupero.

Introduzione a Confcooperative Sicilia e I Diritti del Debitore

Confcooperative è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza, tutela e vigilanza del movimento cooperativo italiano e delle imprese sociali. Vi aderiscono circa 17.000 cooperative, con oltre 3,1 milioni di soci e 530.000 addetti.

Confcooperative Sicilia è l'articolazione regionale di Confcooperative, e conta oggi poco meno di 2000 enti cooperativi associati, con oltre 40.000 soci e 30.000 addetti.

Confcooperative Sicilia rappresenta gli interessi degli enti aderenti di fronte alle Amministrazioni ed agli altri enti regionali, promuove iniziative legislative regionali per il sostegno e lo sviluppo della cooperazione, mantiene sistematici contatti con gli enti regionali e con le forze sociali, economiche e politiche. Promuove inoltre iniziative per favorire lo sviluppo della cooperazione e della coscienza solidaristica, formula programmi e promuove attività tese allo sviluppo della cooperazione, coordina e programma gli investimenti cooperativi, e istituisce servizi in favore degli enti associati.

L'Associazione Nazionale I Diritti del Debitore agisce ai sensi e per gli effetti degli art. 36 e seguenti del c.c., in conformità al D. Lgs n. 117/2017, non ha fini di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. È stata costituita il 07/12/2012 e da quella data promuove la costituzione di Associazioni Territoriali locali con lo scopo di svolgere, in via sussidiaria, la funzione Servizio di Segretariato Sociale per il Sovraindebitamento.

L'associazione promuove l'organizzazione e la gestione del sistema integrato dei Servizi Sociali, finalità Civiche, Solidaristiche e di Utilità Sociale presso gli Enti Pubblici, e favorisce la costituzione di Organismi di Composizione della Crisi da sovra indebitamento. Ha come scopo la promozione della continuità dell'attività d'impresa e il diritto della persona ad un dignitoso tenore di vita.

La collaborazione tra Confcooperative Sicilia e l'Associazione I Diritti del Debitore si manifesta nell'offerta di strumenti e servizi per la gestione della crisi d'impresa, inclusi sportelli dedicati e formazione per i consulenti.



Collaborazione

Partnership strategica tra Confcooperative Sicilia e l'Associazione I Diritti del Debitore per offrire servizi integrati di supporto alle cooperative in difficoltà.



Rappresentanza

Confcooperative rappresenta 17.000 cooperative in Italia, con l'articolazione siciliana che conta 2.000 enti cooperativi, 40.000 soci e 30.000 addetti.

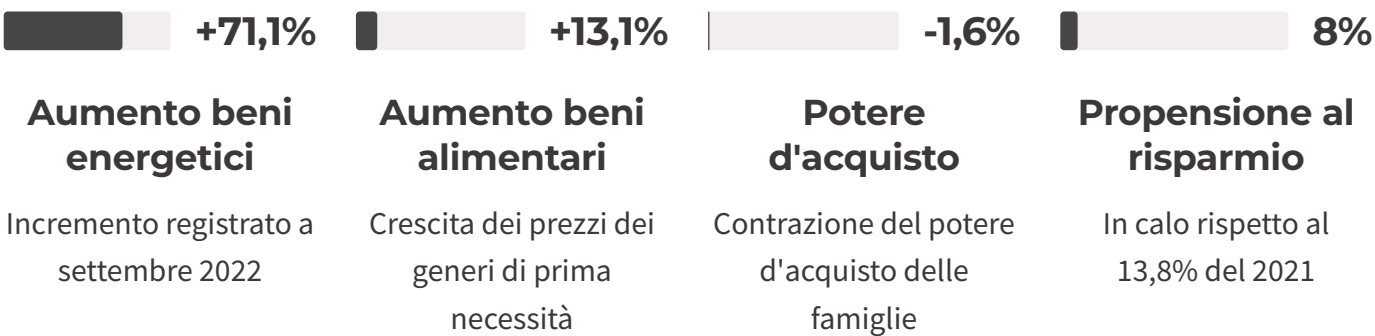


Supporto

Servizi di assistenza multiprofessionale per la gestione della crisi da debito, con l'obiettivo di garantire la continuità aziendale e salvaguardare i posti di lavoro.

Contesto Socio-Economico e Vulnerabilità delle Imprese

L'attuale situazione socioeconomica è il frutto di oltre un decennio di crisi sociali, economiche e finanziarie, e da ultimo, dalla crisi pandemica e dalle diverse guerre in atto



L'effetto combinato della crisi energetica, dell'aumento dei prezzi dei beni primari e dell'accelerazione dell'inflazione hanno peggiorato la situazione economica delle famiglie e delle Imprese.

La popolazione italiana a rischio di povertà e di esclusione sociale ha raggiunto nel 2022 il 24,4%, con 5,6 milioni di individui che vivono in condizione di povertà assoluta (9,4% della popolazione). L'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica indica in 2,2 milioni (2021) le famiglie che si trovano in povertà energetica.

Previsioni 2023-2024

Le ultime rilevazioni (2023) prevedono un peggioramento della situazione di fragilità delle famiglie e delle imprese a causa dell'incremento del 18,6% delle bollette elettriche, dell'elevata inflazione (+5,30%), del tasso BCE (4,50%) che ha determinato un forte incremento dei mutui prima casa a tasso variabile, e della previsione di scarsa crescita economica (Commissione Europea: 0,9% 2023 - 0.8% 2024).

Impatto sulle imprese

Il mercato dell'offerta di credito si è fortemente contratto dopo le crisi del sistema creditizio mondiale, generando immediate crisi di liquidità nelle Imprese.

A causa del blocco dovuto al Covid, nel periodo 2020-2022 le imprese hanno avuto l'azzeramento biennale del fatturato. In questo contesto, le piccole e medie imprese non sono state in grado di fare fronte agli impegni economici programmati e hanno dovuto assumere iniziative dilatorie.

Per il carico fiscale, è stato estesamente utilizzato lo strumento della rateizzazione del debito. La crisi del debito delle imprese rappresenta un fenomeno in crescita, che, sommato alle recenti tensioni internazionali, ha subito un significativo aggravamento.

Il Debito Fiscale: Analisi e Impatto sulle Imprese

Nella relazione annuale dell'Agenzia delle Entrate, viene evidenziato come il "magazzino fiscale" dell'Agenzia continui a crescere in modo anomalo, raggiungendo al 31/12/2023 la considerevole somma di 1.206,6 miliardi di euro.

La stessa Agenzia ritiene che di questi possano essere considerati riscuotibili solo una percentuale dell'8,43% pari a 101,7 miliardi di euro. La restante parte, pari a 1.104,90 miliardi di euro (91,57% del totale), sono crediti difficilmente recuperabili poiché attribuiti a debitori deceduti o senza capacità economica.

Si può affermare che tali crediti sono esclusivamente cartolari e, probabilmente, non verranno incassati dallo Stato. Preoccupa ulteriormente la rilevazione della crescita costante del "magazzino fiscale" che negli ultimi cinque anni è aumentato di circa 400 miliardi.

La principale causa di questa crescita abnorme è da ricercare nell'inefficienza del sistema di riscossione e nell'elevato numero di crediti insoluti che diventano progressivamente inesigibili. Il sistema di riscossione non riesce ad affrontare il ritmo di crescita dei flussi di crediti insoluti.

Tabella di Sintesi del magazzino fiscale al 31/12/2024

Componente	Importo (miliardi di euro)	Percentuale del Totale
Totale Magazzino Fiscale	1.206,6	100%
Crediti Irrecuperabili	483,0	40%
Crediti con Procedure Sospese	96,5	8%
Crediti con Azioni Esecutive/Cautelari	502,0	42%
Crediti Riscuotibili	101,7	8%
- Di cui Rateizzati	18,8	≈1.6%
- Rimanenti Riscuotibili	82,9	≈6.9%



Crediti riscuotibili

Solo una piccola percentuale del magazzino fiscale è considerata effettivamente recuperabile

Crediti difficilmente recuperabili

La maggior parte dei crediti fiscali è attribuita a debitori deceduti o senza capacità economica

Rateizzazioni

Andrebbe indagata l'elevata richiesta di rateizzazione, che al 31/12/2023 è pari a 18,8 miliardi di euro

L'utilizzo dello strumento della rateizzazione del debito fiscale è il mezzo utilizzato dagli imprenditori per rinviare i pagamenti a causa dell'assenza della liquidità necessaria. In alcuni casi, la rateizzazione viene utilizzata per incrementare la liquidità all'impresa sottraendola alle necessità dello Stato.

È evidente che il sistema di riscossione dei crediti fiscali necessita di un profondo riordino.

Utilizzo della Composizione Negoziata della Crisi

Un utilizzo esteso della Composizione Negoziata della Crisi e delle Procedure previste dal codice della Crisi può essere uno strumento di rilancio dell'attività delle imprese e rendere esigibili crediti diversamente persi.

Riduzione del magazzino fiscale

Un'attività strutturata porterebbe anche a una consistente riduzione del "magazzino fiscale". In tale contesto, i Consulenti Sociali per le Imprese, con i professionisti specializzati in crisi di impresa, possono divenire il primo filtro valutativo e di assistenza agli imprenditori.

Indebitamento principale

Si è rilevato che l'indebitamento principale delle imprese è da riferire al "carico fiscale" accumulato a causa di una eccessiva "imposizione fiscale" non compatibile con il Reddito realmente prodotto.

L'utilizzo esteso del sistema di rateizzazione del debito fiscale, che alimenta il continuo incremento del "magazzino fiscale", è destinato a divenire inesigibile.

La Composizione Negoziata della Crisi d'Impresa: Un'Opportunità

La Composizione Negoziata della Crisi d'Impresa rappresenta un'evoluzione significativa del panorama degli strumenti volti a gestire le difficoltà finanziarie delle aziende.

Ispirata ad un approccio moderno e orientato alla salvaguardia del tessuto economico, questa procedura si pone come obiettivo primario la conservazione della continuità aziendale, valore imprescindibile per la tutela dell'occupazione, la salvaguardia del Know-how e il mantenimento di un'offerta di beni e servizi sul mercato.

Approccio collaborativo

In linea con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale che permeano il nostro ordinamento, la Composizione Negoziata si configura come un percorso guidato verso il risanamento, che coinvolge attivamente l'imprenditore, i creditori e un Esperto Indipendente, figura chiave nel processo di individuazioni di soluzioni sostenibili.

Opportunità di rilancio

La Composizione Negoziata, quindi, non è semplicemente una procedura concorsuale, ma un'opportunità concreta per le imprese di superare un momento di difficoltà, preservando il proprio valore e continuando a contribuire al benessere della collettività.

Percorso di responsabilità

È un percorso di responsabilità e collaborazione, che mira a trasformare una crisi in un'occasione di rilancio e crescita sostenibile. Il Concordato semplificato rappresenta uno degli esiti possibili della Composizione Negoziata, configurandosi come procedura di liquidazione del patrimonio agile e rapida.

Qualora le trattative non conducano a soluzioni di risanamento condivise, il Concordato Semplificato offre una via alternativa per gestire la crisi, assicurando una celere soddisfazione, seppur parziale, dei creditori.

È importante sottolineare che il concordato semplificato può prevedere la continuità aziendale, ad esempio attraverso la cessione o l'affitto dell'intera impresa o di un suo ramo, preservando così il valore del business e i livelli occupazionali.

Al termine del percorso di Composizione Negoziata, la decisione di intraprendere il Concordato Semplificato, così come di avvalersi di altre procedure previste dal Codice della Crisi, spetta esclusivamente all'imprenditore, il quale, valutate le circostanze e le prospettive future, assume la responsabilità delle scelte più opportune per la propria azienda.

La Composizione Negoziata della Crisi d'Impresa, disciplinata dagli articoli 12 e seguenti del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs. 14/2019), è uno strumento a disposizione di qualsiasi imprenditore commerciale o agricolo che si trovi in condizioni di squilibrio economico-finanziario, che rendono probabile la crisi o l'insolvenza.

Accesso per le Cooperative

Autorevoli pareri sostengono che a questa procedura possono accedere anche le Cooperative iscritte alla Camera di Commercio che esercitano attività di natura commerciale anche se soggette a leggi speciali come la liquidazione coatta amministrativa.

Condizioni di accesso

L'accesso è consentito anche quando l'imprenditore, pur non trovandosi in stato di insolvenza conclamata, riscontri segnali di difficoltà, come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici o difficoltà a far fronte alle obbligazioni assunte.



Identificazione precoce

La ratio della norma è quella di anticipare l'emersione della crisi, offrendo all'imprenditore un'opportunità per negoziare con i creditori e individuare soluzioni di risanamento sostenibili, preservando la continuità aziendale.



Limitazioni di accesso

L'accesso alla Composizione Negoziata è precluso unicamente all'imprenditore che si trovi in pendenza di procedure concorsuali o che abbia rinunciato ad analoghe domande nei quattro mesi precedenti, a tutela della serietà e della continuità del percorso di risanamento.

Accesso alla Composizione Negoziata

Per accedere alla Composizione Negoziata, l'imprenditore deve presentare un'istanza di nomina di un Esperto al Segretario Generale della Camera di Commercio competente per territorio, ovvero quella nella cui circoscrizione si trova la sede legale dell'impresa.

Contestualmente all'istanza, è necessario allegare una serie di documenti che attestino lo stato di difficoltà e la volontà di risanamento. In sintesi:

1

Documentazione finanziaria

Bilanci degli ultimi tre esercizi (o, in alternativa, dichiarazioni dei redditi e situazione economico-patrimoniale)

2

Elenco creditori

Elenco dei creditori (con indicazione dei crediti scaduti e a scadere)

3

Situazione debitoria

Situazione debitoria verso Agenzia delle Entrate ed altri enti della pubblica amministrazione

4

Piano di risanamento

Progetto di piano di risanamento: Il piano deve contenere un'analisi della situazione attuale, le strategie per superare la crisi, le previsioni finanziarie e le iniziative che si intendono adottare

Una volta nominato, l'imprenditore dovrà collaborare attivamente con l'esperto, fornendo tutte le informazioni necessarie e partecipando alle trattative con i creditori. L'Imprenditore può avvalersi di Consulenti: Avvocati, Consulenti del Lavoro e Commercialisti.

Un accesso corretto e una gestione attiva della procedura sono fondamentali per massimizzare le chance di successo della Composizione Negoziata e raggiungere un accordo soddisfacente con i creditori.

Il Ruolo dell'Esperto nella Composizione Negoziata

L'Esperto, nominato dalla Camera di Commercio, è figura centrale nella Composizione Negoziata della Crisi d'Impresa. Il suo ruolo, definito dalla legge, è quello di agevolare il dialogo tra l'imprenditore e i creditori, individuando soluzioni sostenibili per il superamento della crisi. I suoi compiti includono:



Analisi della situazione

L'Esperto valuta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa, analizzando la documentazione fornita dall'imprenditore e acquisendo informazioni aggiuntive.



Valutazione della fattibilità

L'Esperto esprime un parere sulla ragionevole perseguibilità del risanamento, tenendo conto delle prospettive di continuità aziendale e della soddisfazione dei creditori.



Agevolazione delle trattative

L'Esperto facilita le trattative tra l'imprenditore e i creditori, promuovendo un clima di collaborazione e individuando possibili punti di incontro.



Formulazione di proposte

L'Esperto può formulare proposte di accordo, tenendo conto degli interessi di tutte le parti coinvolte e della normativa vigente.



Verifica delle informazioni

L'Esperto verifica la completezza e la veridicità delle informazioni fornite dall'imprenditore, chiedendo eventuali integrazioni o chiarimenti.

L'Esperto redige una relazione finale da depositare presso il Tribunale, illustrando l'attività svolta, i risultati raggiunti e le eventuali criticità riscontrate. Attesta inoltre la convenienza dell'accordo transattivo fiscale per il creditore pubblico rispetto alla liquidazione giudiziale e svolge un ruolo di mediazione tra le parti, cercando di superare eventuali divergenze e raggiungere un accordo soddisfacente per tutti.

Può monitorare l'attuazione dell'accordo raggiunto, verificando il rispetto degli impegni assunti dalle parti, e svolge il suo ruolo con imparzialità e indipendenza, tutelando gli interessi di tutte le parti coinvolte nel rispetto della legge.

Misure Protettive e Cautelari

Durante la Composizione Negoziata, l'imprenditore può richiedere al Tribunale l'adozione di misure protettive e cautelari, disciplinate dagli articoli 18 e 19 del Codice della Crisi (D.Lgs. 14/2019).

Queste misure hanno lo scopo di proteggere il patrimonio dell'impresa e favorire il regolare svolgimento delle trattative con i creditori, evitando azioni che potrebbero pregiudicare il risanamento. Le principali misure protettive e cautelari includono:

Divieto di azioni esecutive e cautelari

I creditori non possono avviare o proseguire azioni esecutive (pignoramenti) o cautelari (sequestri) sul patrimonio dell'impresa. Scopo: Evitare la dispersione del patrimonio e consentire all'impresa di continuare l'attività.

Divieto di acquisire diritti di prelazione

I creditori non possono acquisire diritti di prelazione (ipoteche, privilegi) se non concordati con l'imprenditore. Scopo: Evitare che alcuni creditori siano preferiti ad altri, compromettendo la par condicio creditorum.

Sospensione dell'adempimento dei contratti

I creditori non possono unilateralmente rifiutare l'adempimento dei contratti pendenti, provocarne la risoluzione, anticiparne la scadenza o modificarli in danno dell'imprenditore. Scopo: Garantire la continuità dei rapporti contrattuali essenziali per l'attività dell'impresa.

Sospensione/revoca linee di credito

Le banche non possono revocare o sospendere le linee di credito già concesse, salvo motivi legati alla vigilanza prudenziale. Scopo: Assicurare la disponibilità di liquidità necessaria per la gestione dell'impresa.

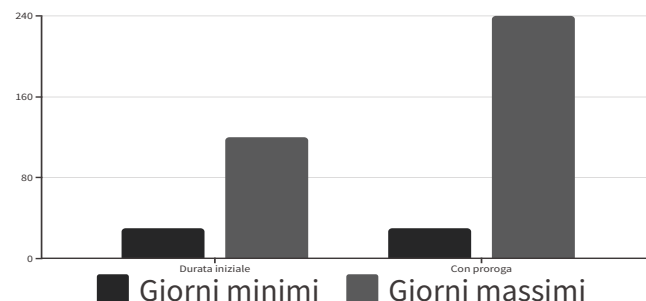
Sospensione obblighi di ricapitalizzazione

Non si applicano gli obblighi di ricapitalizzazione e le cause di scioglimento per riduzione del capitale sociale. Scopo: Evitare decisioni che potrebbero compromettere la continuità aziendale.

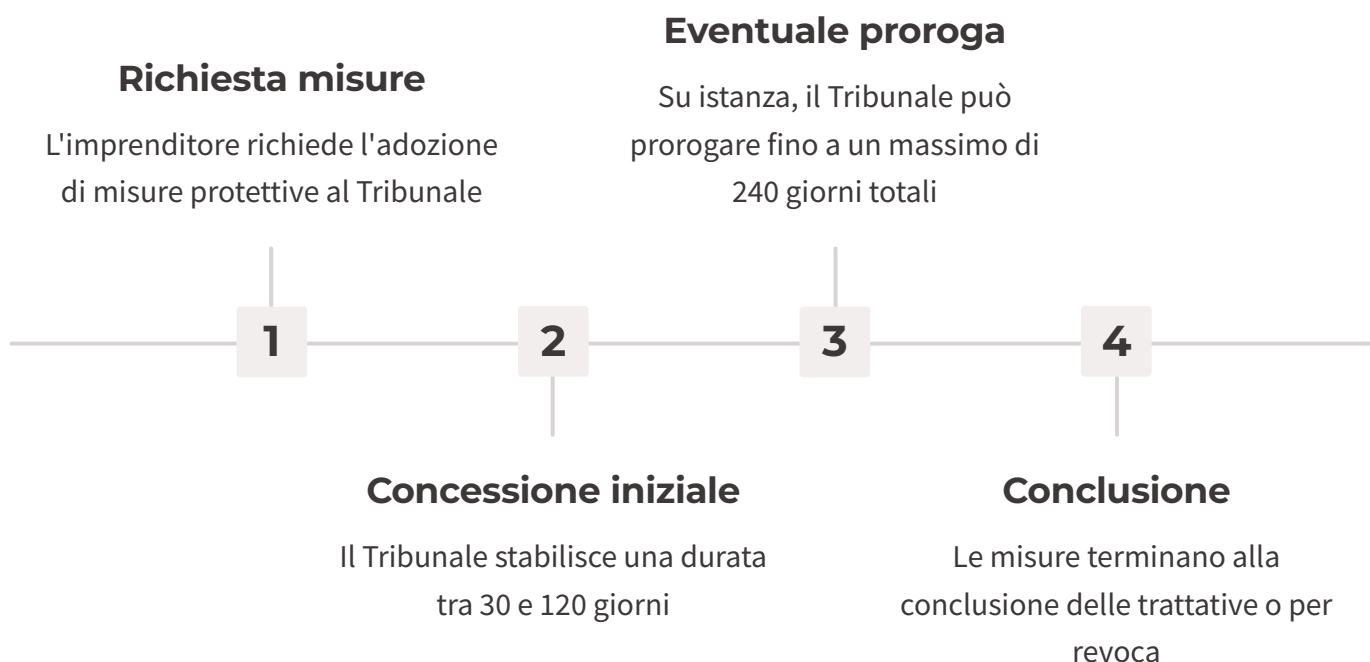
Durata e Decadenza delle Misure Protettive

Le misure protettive hanno una durata iniziale stabilita dal Tribunale, che non può essere inferiore a 30 giorni né superiore a 120 giorni. La durata può essere prorogata dal Tribunale, su istanza del debitore o delle parti interessate, per il tempo necessario ad assicurare il buon esito delle trattative.

La durata complessiva massima delle misure protettive (quella iniziale oltre la proroga) non può superare i 240 giorni.



La decadenza delle misure può avvenire se il ricorso per la conferma non è depositato nei termini (Art. 19, comma 1), se il Tribunale non fissa l'udienza nei termini (Art. 19, comma 2), per revoca del Tribunale, su istanza dell'imprenditore, dei creditori o su segnalazione dell'Esperto, se le misure non soddisfano l'obiettivo o appaiono sproporzionate (Art. 19, comma 7), o alla conclusione delle trattative o all'archiviazione della Composizione Negoziata.



Le misure protettive e cautelari rappresentano uno strumento fondamentale per tutelare l'impresa in difficoltà e favorire il raggiungimento di un accordo di risanamento.

Vantaggi della Composizione Negoziata

La Composizione Negoziata, pur rappresentando un'opportunità preziosa per le imprese in difficoltà, presenta sia vantaggi che rischi, che devono essere attentamente valutati prima di intraprendere la procedura. I Vantaggi includono:

Preservazione della continuità aziendale

L'obiettivo primario è favorire il risanamento dell'impresa e la sua continuità operativa, evitando la liquidazione.

Flessibilità

La procedura è flessibile e adattabile alle specifiche esigenze dell'impresa, consentendo di individuare soluzioni personalizzate.

Gestione stragiudiziale

Si svolge al di fuori del contesto giudiziale, con costi e tempi ridotti rispetto alle procedure concorsuali tradizionali.

Esperto indipendente

La presenza di un esperto indipendente garantisce imparzialità e competenza, agevolando il dialogo tra le parti e la ricerca di soluzioni sostenibili.

Negoziazione con i creditori

Consente all'imprenditore di negoziare direttamente con i creditori, cercando di raggiungere un accordo soddisfacente per entrambe le parti.

Misure protettive

Prevede la possibilità di richiedere al Tribunale l'adozione di misure protettive e cautelari, che proteggono il patrimonio dell'impresa da azioni esecutive e favoriscono il regolare svolgimento delle trattative.

Riservatezza

La procedura è riservata, evitando la pubblicità negativa che potrebbe derivare da una procedura concorsuale.

Riduzione degli interessi

Dall'accettazione dell'incarico dell'esperto e sino alla conclusione delle trattative gli interessi che maturano sui debiti tributari dell'imprenditore sono ridotti alla misura legale.

Rischi della Composizione Negoziata

I Rischi includono:



Mancanza di accordo

Le trattative con i creditori potrebbero non portare a un accordo, rendendo necessario il ricorso ad altre procedure concorsuali.



Costi della procedura

La procedura comporta dei costi, legati all'attività dell'esperto e dei consulenti.



Necessità di collaborazione

Richiede un forte impegno da parte dell'imprenditore, che deve collaborare attivamente con l'esperto e fornire tutte le informazioni necessarie.



Rivelazione di informazioni

La procedura comporta la rivelazione di informazioni riservate ai creditori e all'esperto, con possibili rischi per la competitività dell'impresa.



Impossibilità di accordo

Rischio che l'accordo con i creditori non sia sufficiente a soddisfare tutti i debiti.



Danni all'immagine

La procedura concorsuale può danneggiare l'immagine dell'azienda.

La Composizione Negoziata è uno strumento potente, ma non esente da rischi. È fondamentale valutare attentamente i pro e i contro, affidandosi a professionisti esperti per individuare la strategia più adatta alle specifiche esigenze dell'impresa.

Il Consultorio Sociale per le Cooperative: Ambito di Intervento e Obiettivi

Il primo obiettivo dei Consultori è la ricerca della continuità dell'attività di Impresa attuata in coerenza con la sostenibilità reddituale. L'attività di risanamento di queste imprese, con la ricerca di un nuovo equilibrio economico, va attuata con l'utilizzo strutturato del "riequilibrio solidale del debito" che tenga conto della capacità reddituale dell'impresa in funzione del ripagamento del debito assunto.

Operativamente, i Professionisti dei Consultori hanno la funzione, con le loro consulenze, di assistere gli imprenditori aiutandoli ad individuare il migliore percorso possibile per il superamento della crisi.

Quando la continuità dell'attività di Impresa sarà ragionevolmente prevedibile, verranno predisposti Piani di Risanamento che potranno anche contenere l'abbattimento del debito, la sua rateizzazione e la cancellazione di quello residuo non riconosciuto. Il percorso di recupero, se affidato a Professionisti specializzati, non lascerebbe spazi a "furberie ed elusioni".

Il risanamento verrebbe sottoposto, secondo le previsioni del Codice della Crisi, ad un Giudice delegato che valuterebbe le condizioni di accesso alle singole procedure. Con la rateizzazione della parte sostenibile del debito fiscale, e la cancellazione della parte non sostenibile, gli Imprenditori potranno tornare a produrre ricchezza per sé e per il Paese.



L'ipotesi prospettata è perfettamente coerente con la filosofia adottata dal Nuovo Codice che, con la cancellazione della parola "fallito", ha inteso modificare l'impianto del vecchio codice di "ricerca e punizione del colpevole di insolvenza", introducendo invece il concetto "di risanamento e ricerca della continuità della attività di impresa e della sostenibilità". Tale "diversa visione" va intesa come la volontà del "legislatore" di consentire agli imprenditori in crisi da debito di tornare a produrre ricchezza per sé e nell'interesse del Paese.

Percorso di Recupero per le Imprese in Crisi

I Consulitori proporranno alle Imprese in Crisi da Debito un percorso di recupero che prevede: Servizio di Consulenza Tecnica sulla analisi e gestione della Crisi da Debito; Individuazione del percorso di recupero; Predisposizione di un Piano di Risanamento; Supporto Psicologico e Psicoterapeutico alle Persone ed ai loro Familiari. L'ambito di intervento viene individuato dal Professionista ed è funzione del tipo di Procedura ritenuta più idonea tra quelle previste dal Codice della Crisi.



Per le attività di tipo "Liquidatorio", il Professionista individuerà la migliore procedura possibile adeguata alle aspettative dell'Imprenditore. L'azione del Consultorio è quindi improntata, principalmente, alla ricerca della "continuità dell'Attività di Imprese e la salvaguardia dei Posti di Lavoro". Il Consultorio ricerca prioritariamente il "risanamento e la continuità sostenibile dell'attività d'impresa" attuandola con l'utilizzo del "riequilibrio solidale del debito" con il concorso del creditore. Si ritiene infatti che questo sia l'unico strumento possibile che possa ristabilire il necessario equilibrio economico ed assicurare la sostenibilità dell'attività di impresa

Modalità di Erogazione dei Servizi e Appuntamenti

Per l'erogazione dei servizi è stato creato un sistema informatizzato di richiesta di incontro con un Professionista www.idirittideldebitore.com

Processo di richiesta:

1. L'Imprenditore dovrà compilare una scheda descrittiva del loro bisogno reperibile sul sito www.idirittideldebitore.com.
2. Con l'utilizzo di una piattaforma web (google team), verrà fissato l'incontro con un Professionista incaricato.
3. L'incontro può avvenire via Web o in presenza, nei locali del Consultorio Imprese di territorio o presso lo studio del Professionista incaricato.

Supporto Psicologico:

Per il Supporto Psicologico e Psicoterapico è stato istituito uno specifico dipartimento per i Servizi Socio Assistenziali delle cure primarie alle persone in crisi economica ed in dipendenza da Ludopatia che viene erogato da Psicologi e Psichiatri.

Specifiche operative:

Consulenza Tecnica sulla Crisi da Debito e predisposizione di un "Piano di Risanamento dell'Impresa":

la richiesta di consulenza va inviata via web utilizzando l'apposita scheda pubblicata sul sito:

www.idirittideldebitore.com.

Il Consultorio Imprese individua centralmente un Professionista di territorio a cui affidare la consulenza sul debito.

Per gli incontri via Web viene fissato un incontro utilizzando la piattaforma Google Meet; per gli incontri di presenza l'imprenditore chiederà l'incontro utilizzando un'apposita agenda elettronica resa disponibile sul sito:

www.idirittideldebitore.com.

Assistenza socioassistenziale specialistico: la richiesta va inviata via web utilizzando l'apposita scheda pubblicata sul sito:

www.idirittideldebitore.com.

Il Dipartimento di Psicologia individua centralmente uno Psicologo a cui affidare il supporto Psicologico richiesto.

I Professionisti del Consultorio: Competenze e Ruoli

I Professionisti hanno le seguenti specifiche competenze:



Commercialisti

Iscritti all'Ordine, abilitati quali Gestore della Crisi secondo le previsioni del Codice della Crisi e dell'insolvenza, D. Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019.



Esperti del comparto Cooperazione

Individuati da Confcooperative Sicilia.



Consulenti del Lavoro

Iscritti all'Ordine, abilitati quali Gestore della Crisi secondo le previsioni del Codice della Crisi e dell'insolvenza, D. Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019.



Avvocati

Iscritti all'Ordine, abilitati quale Gestore della Crisi secondo le previsioni del Codice della Crisi e dell'insolvenza, D. Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019.



Psicologi e Psichiatri

Iscritti agli Ordini Professionali.

CONCLUSIONI

La collaborazione tra Confcooperative Sicilia e l'Associazione Nazionale I Diritti del Debitore si propone di offrire un sostegno concreto e innovativo alle cooperative siciliane in difficoltà.

Attraverso i Consulitori, l'obiettivo è non solo affrontare la crisi da debito con un approccio multiprofessionale che integra competenze legali, finanziarie, economiche e psicologiche, ma anche promuovere una cultura del risanamento e della continuità aziendale.

L'iniziativa è profondamente radicata nella convinzione che la crisi delle imprese non debba tradursi in una cessazione dell'attività e in una perdita di posti di lavoro, ma piuttosto in un'opportunità per un nuovo equilibrio economico e sociale.

Utilizzando gli strumenti previsti dal Nuovo Codice della Crisi d'Impresa, in particolare il "riequilibrio solidale del debito", si mira a permettere agli imprenditori di superare le difficoltà e continuare a generare valore per sé e per il territorio.

Questo impegno congiunto rappresenta un passo significativo per rafforzare il tessuto cooperativo siciliano, fornendo gli strumenti necessari per la gestione delle vulnerabilità e la promozione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo, in linea con i valori fondamentali della cooperazione e della solidarietà.

I Consulitori si affermano come un punto di riferimento essenziale per le cooperative, offrendo un supporto completo e personalizzato per navigare le sfide economiche attuali e future.



Confcooperative Sicilia

Via Roma 457 – 90139

Corso Sicilia, 24 - 2° Piano Catania

Tel. 091 6114350 - 335 8470698

www.sicilia.confcooperative.it



Associazione I Diritti del Debitore

Corso Sicilia, 10 - Il piano 95131 Catania

Tel. 095 310314 - 345 1351482

www.idirittideldebitore.com